

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali, linte

Cronaca Provinciale

Pulfero

La riconoscenza pubblica a chi compie il proprio dovere

Ho letto nel Gazzettino di ieri, che il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, su proposito del Direttore Generale, facendo plauso all'opera dei ferrovieri, che non ebbero ad abbandonare il servizio nei centri, dove si è verificato lo sciopero; intensificando le loro prestazioni, contribuendo in questo modo a mantenere la continuità del pubblico servizio, concesse ad essi delle graduati e meritate gratificazioni.

Una tale saggia deliberazione non poteva venir concretata meglio di così; ed è proprio così, chi si deve giustamente ricompensare che, in gravi evenienze sa mantenere il sentimento del dovere e del sacrificio.

Contemporaneamente lessi pure l'articolo della Patria del Friuli. La camera del lavoro di Udine ha giudicato etc. etc. (Aprò una parentesi per dire, che da parecchi giorni io ricevo codesta Patria, quasi sempre il giorno dopo, e non la sera del giorno in cui si pubblica.

Ciò per censurare il bel servizio Postale; escluso quello del Pulfero, perchè questo è pronto a distribuire la corrispondenza, non appena è arrivata).

Stando a quell'ordine del giorno, che del resto rispecchia il famoso telegramma dei quattro deputati di Milano, diretto (1) al Presidente dei Ministri (e reali carabinieri della Cascina Pietrasanta, avrebbero dovuto rassegnarsi e fare la fine di S. Stefano; colla certezza che anche dopo morti, sarebbero stati biasimati.

Orbene tutti codesti fatti, non fanno che muovere a ripugnanza e provano una volta di più, quanto sieno nefaste certe teorie di capipopolo.

Il sacrificio, ed il dovere di quei poveri carabinieri, per me hanno dell'eroismo, (mi si permetterà spero, che io possa scrivere, ciò che in me è pieno convincimento), e meritano l'ammirazione di tutti i ben pensanti; e sarebbe opera veramente riparatrice, se le autorità, come non vi è dubbio, sapranno compensare, come si merita, l'opera civile e coraggiosa da essi prestata.

Ma oltre questo, io farei pure una modesta proposta; nel senso cioè, che tutti i partiti dell'ordine, sia pure in una forma, o sia in un'altra, promuovessero una sottoscrizione in favore di quei carabinieri.

E se questa proposta sarà accettata, io fino da questo momento, contribuirò con la somma di L. 20.00.

Ferro Carlo segret. Comunale

(1) Il signor Carlo Ferro non conosceva, certamente, quando scrisse questa lettera, la forza indecente del telegramma spedito, ma che nel Comizio e nella stampa figurò come spedito mentre non fu spedito... perchè non rispondeva alla verità... Si doveva e voleva però darla ad intendere al popolo, si voleva «montar la macchina...» E il popolo si lascerà sempre tarluginare?...

Martignacco.

La tragica fine d'una povera vecchia. Precipita dalla finestra.

L'altra notte la attuagenaria Caterina Scrosoppi, vedova nobile, precipitò dalla finestra della propria camera nel sottostante cortile, rimanendo priva di sensi. Ella fu vittima di sonnambulismo. Mentre dormiva, si alzò dal letto e andò alla finestra, donde precipitò.

Accorse il dott. Grillo che, visitata la donna giudicò il caso gravissimo. Difatti, sabato nel pomeriggio la venerata vecchia morì.

Sesto al Reghena

Senza scuola serale.

L'anno passato, presso a poco in questa stagione, fu aperta qui una scuola serale. Molti bravi giovanotti la frequentavano con molto profitto tanto che alcuni di essi sarebbero preparati per gli esami di proscioglimento. Ora veniamo a sapere che la scuola serale non si farebbe più e Sesto e nemmeno quella festiva, mentre a Bagnarola si continuerebbe quella serale e si istituirebbe la festiva.

Non sappiamo chi sia stato a persuadere all'autorità scolastica questi provvedimenti; certo dev'essere stato uno che dei nostri interessi non è troppo tenero.

Ma i festini non dovrebbero dormire, né lasciarsi menar per il naso dal primo chiaccherone che capita.

Sacile

Il nostro teatro.

Martedì, 22 corr. la Compagnia diretta dall'artista G. Socrate rappresenterà «Fatemi la corte» Procederà la commedia il dramma del pordenonese Peruzzi Giuseppe dal titolo Arte e Onore.

Alla rappresentazione assisterà l'autore.

Si prevede numeroso concorso.

Rivignano.

La prossima fiera. L'antica annuale fiera dei Santi avrà luogo nel giorno di sabato 2 novembre; o, in caso di cattivo tempo, nel successivo lunedì.

Non saranno ammessi al mercato gli animali che risultassero sprovvisti del regolare certificato d'origine.

Ampezzo

I funerali di Giuseppe Picotti.

20. — Stamane seguirono imponenti i funerali dell'Esattore consorziale Giuseppe Picotti, nato a Nontaj, in comune di Socchieve, e fin dalla sua gioventù stabilito ad Ampezzo, dove visse fino a tarda età circondato dalla stima, dalla considerazione e dalla benevolenza generali, e qui e nel Mandamento e anche oltre i confini della Carnia e della Provincia.

A portare l'estremo saluto all'Estinto convennero amici ed estimatori da ogni parte del mandamento, per non dire da ogni parte della Carnia.

Un immenso corteo funebre si formò davanti la casa del Defunto, nella borgata di Clendis e si diresse alla chiesa del paese, dove fu celebrata la messa dei defunti o fu data l'assoluzione rituale.

La Giunta comunale di qui era al completo e vi erano rappresentati i sindaci di tutti i comuni consorziati; compresi quello di Forni di Sopra e di Sauris. Notammo inoltre il Pretore d.r. Marietti, il notaio d.r. Bonanno, il sig. Marco Renier di Villa Santina ed altre personalità della Carnia.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo si diresse al Camposanto. Alla famiglia dell'Estinto condoglianze profonde.

Manzano

Polemiche sull'acquedotto.

Per mettere le cose a posto e per non lasciar credere a chi non è del paese che Manzano sia (come pare voglia dimostrare il sig. d.) nella Georgia, è necessario fare alcune osservazioni a proposito dell'articolo «Cose del Cons. Com.» apparso su queste colonne nel numero del 1 ottobre corr.

Farò grazia al sullodato Sig. d. di centi dardi più o meno avvelenati che egli cerca di scagliare contro il nostro Sig. Sindaco e contro qualche assessore (in questa manovra si che si rivelano... studi personali!) e mi limiterò solo a rilevare certe amenità (oh, dove le ha pescate?) non potendo, come vorrei ridurre tutto ad un linguaggio di cifre per la semplice ragione che cifre esatte non furono peranco date in modo assoluto.

Dirò anzitutto al sig. d. che fu deliberato di concorrere con L. 500 alle spese del progetto perchè tale cifra sembrò equa e sufficiente (e non in seguito a studi personali del Sindaco, di cui, del resto, nessuno può mettere in dubbio l'operosità assidua e l'alta benemeranza) e perchè Cividale mancò ad ogni buona regola, determinando i contributi per i singoli comuni eventualmente consorziati, senza dar ragione dei criteri con cui la ripartizione fu fatta e senza sentire prima le opinioni dei rappresentanti i medesimi contribuenti.

In secondo luogo devo dire che non parmi un'amenità (tutt'altro!) l'aggravio di L. 10.000 annue sul bilancio comunale e che tale cifra non può essere ridotta a proporzioni minori, se non a patto di vincolare il Comune ad un tributo per un lunghissimo periodo d'anni, cosa che non si ritiene assolutamente opportuna.

E neppure può dirsi un'amenità (è questione di fatti o di opinioni?) affermare che la cattura delle sorgenti del Poiana ridurrebbe a metà circa la portata di magra del Natisone. A quanto ammonterebbero le indennità dovute in conseguenza di questo fatto ai proprietari dei numerosi opifici utenti di derivazioni delle acque del Natisone? I tecnici non si sono ancora pronunciati definitivamente sull'entità della cifra; ma si ha ragione di credere che sarebbe tutt'altro che indifferente.

Altro che cervolliche affermazioni e compiacenza dell'altrui disagio, altro che ostilità deliberate contro l'acquedotto da una rappresentanza municipale interessata nell'uso delle acque del Natisone! Ha un bel dire l'egregio signor d. che l'assessore Tizio vota contro il progetto dell'acquedotto perchè ne sarebbe danneggiato quale proprietario di un opificio che utilizza l'acqua del Natisone mediante la roggia; e l'assessore Caio perchè ha fortunatamente l'acqua in casa!

Non è l'acquedotto che noi riteniamo sia per essere la rovina del paese, bensì il sacrificio pecuniario ingentissimo, superiore alla potenza delle nostre finanze mentre altre opere più urgenti e d'immediata utilità si impongono prima che questo lusso di... chiare fresche e dolci acque.

Del resto fu deliberato così perchè così vuole e così la pensa, la maggior parte della popolazione e perchè Manzano, quantunque... assediato e... perseguitato si trova sempre in condizioni igieniche ottimi tali da non richiedere assolutamente al comune una spesa così forte, un provvedimento le di cui conseguenze sarebbero più cattive che utili.

Le accuse di egoismo e di compiacimento nell'ignoranza di cui il signor d. ci gratifica non meritano di essere prese sul serio e confutate come quelle che cadono di peso di fronte al giudizio del pubblico: del resto, se la popolazione giudichi più utile l'opera nostra, ispirata a prudenza ed economia del pubblico danaro o quello della scarsa minoranza illuminata ed amante del progresso fino a meritarsi le laudi del signor d. largito generoso di attestati di... coltura, è quello che si vedrà nelle venturose elezioni.

G. N.

Glauc

I danni del maltempo. Le comunicazioni interrotte. Una casa crollata.

18. (Da Re). — In seguito alle piogge «interrotte» di questi giorni i torrenti Cellina e Sottimana si sono ingrossati ed hanno arrecati rilevanti danni ai molini ed alle seghe, pel ripristino dei quali ci vorranno importanti e dispendiosi lavori.

Sono state corrose le arginature, rovinata la strada, guastate le campagne circostanti, allagati i raccolti ed asportati i ponti in legno di modo che le comunicazioni sono interrotte da oltre tre giorni e non è quindi possibile il trasporto degli approvvigionamenti dai vicini centri di Maniago e Longorane.

Si corrisponde coi di fuori soltanto mediante telegrafo. Si verificarono anche numerosi infortuni in varie località pascolive e boscive.

Ieri poi alle ore cinque antimeridiane circa crollò una casa in borgata Marja, costruita di recente da certo Fabbro Carlo fu Giovanni detto Mela.

Fortunatamente non si deplorano vittime. Il danno subito dal proprietario supera le L. 3500.

Il Fabbro e gli altri danneggiati produrranno istanza al Governo per un sussidio e noi confidiamo che essa verrà accolta a lenimento della loro sventurata e triste condizione.

Cividale.

La linea telefonica Cividale Faedis.

Finalmente, grazie ai premurosi interessamenti dell'on. Premurogo, la concessione governativa per la linea telefonica Cividale - Faedis è stata ottenuta, e la Direzione compartimentale di Venezia ha già ricevuto l'ordine di procedere al collaudo dei lavori. Così, fra qualche giorno, Cividale e Faedis saranno telefonicamente in comunicazione.

Partoriscia in una stalla.

Sabato mattina una donna dei nostri dintorni venuta a Cividale per mercato, sentendosi venir male, riparò nella stalla del sig. Zanutto, presso l'albergo al Friuli e di lì a qualche momento diede alla luce un figlio. Il dott. Bruni che era stato chiamato per visitarla dispose perchè la puerpera fosse assistita da una levatrice.

S. Daniele

Consiglio Comunale.

20. Alla seduta di ieri sera intervennero il Sindaco, i Consiglieri Angeli, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Candusso, Caporacco, Cedolini, Di Pauli, Masotti, Midena, Molinaro, Pellarini Pietro, Vignuda, Zaglis e Zuliani.

Con breve discussione vengono approvati: il contributo per la maestria di Arte Decorativa Friulana e per la compilazione di una «Guida del Friuli»; la rettifica di delibrazione della Giunta concernente

un contributo per le spese di beneficenza; l'aumento di sussidio alla Congregazione di Carità; e l'aumento di stipendio al Segretario (ordinanza della G. P. A.) l'aumento di stipendio al Vice Segretario (seconda lettura.) Sul progetto di sistemazione dell'acquedotto Comunale, compilato dall'Ing. Mosè Schiavi, l'onorevole Sindaco fa un'ampia ed esauriente relazione — frutto da paziente studio e maturo esame — e propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale: Visto il progetto 4 Agosto 1907 dell'Ing. Mosè Schiavi, riflettendo i lavori di sistemazione dell'acquedotto Comunale; ritenuto di somma necessità la sistemazione medesima; osservato che la spesa complessiva ammonta a circa lire 40 mila; somma questa che non sarebbe passibile per gravare su di un solo bilancio; ritenuto opportuno di provvedere dapprima a quei lavori che possono portare immediato vantaggio; laddove la mancanza dell'acqua si fa maggiormente sentire; non esclusi quelli diretti a togliere inconvenienti d'indole igienica; ritenuto che l'acquisto dei tubi necessari debba farsi direttamente dal comune a trattativa privata; perchè questa, nel capo speciale, può offrire migliori vantaggi di quelli che potrebbe dare un appalto; Delibera di approvare, siccome approva, il progetto di sistemazione dell'acquedotto, redatto dall'Ing. Schiavi, in data 4 Agosto 1907; di provvedere all'esecuzione dei lavori tutti contemplati dalla relazione stessa — escluso, per ora, l'ampiamiento del serbatoio di Castello — riportando la spesa relativa sul bilancio 1908 la somma di L. 6000, per poter procedere; durante l'anno venturo, ai lavori di sistemazione e costituzione delle condutture nei sobborghi Sacco, Sottariva, Zulini e Sopracastello; di richiedere fin d'ora al R. Prefetto l'autorizzazione a trattativa privata per l'acquisto dei tubi necessari, lasciando alla Giunta la scelta delle ditte fornitrici. Alla discussione di quest'ordine del giorno prendono viva parte il sig. Presidente, l'assessore di Caporacco ed i consiglieri cav. Cedolini ed Angeli.

La discussione partì il risultato che 14 Consiglieri approvarono l'ordine del giorno proposto dall'on. Sindaco, uno; il cav. Cedolini, non lo approvò — pur dichiarandosi, in massima, favorevole alla sistemazione del nostro acquedotto. La sua riserva egli la giustificò col dubbio che i lavori proposti — date le condizioni generali dell'acquedotto in parola — non sieno efficaci nel senso di provvedere in modo sicuro ai lamentati attuali inconvenienti.

Io mi permetto di osservare che il meglio è nemico del bene — e che il provvedere ai bisogni più urgenti è sempre prudente ed opportuno.

Furto di biancheria.

Certa Luigia Di Filippo, maritata Battellino di qui, da molti anni, si è assunta l'incarico di lavare la biancheria di molte famiglie del paese.

La roba lavata, prima di riportarla ai proprietari, la custodisce in una camera attigua a quella dove ella dorme. E così aveva fatto anche ieri sera.

Ma visitatori ignoti, quanto notturni, forzando un cancelletto che dà nel suo orto, attiguo alla casa, entrarono, durante la notte e fecero bottino di buon numero di lenzuola, camicie, mutande, coloni ed altro; quindi se ne andarono indisturbati.

Il danno patito dalla Di Filippo ammonta ad oltre cento lire.

S. Gioglio di Nogaro

Sulla condotta medico-chirurgica.

La Giunta municipale propose al suo Consiglio nella seduta dell'11 andante «l'approvazione del nuovo capitolato per la condotta medico-chirurgica», che la cambia da piena in libera.

La migliore soluzione di questo cambiamento è meno facile di quanto si creda al primo esame. La prova di ciò è data dal consiglio che l'approvò con scarsissima maggioranza, ed è ben certo se i voti favorevoli siano dovuti alla solita sottomissione o alla convinzione personale. Intanto, lo diciamo subito, la popolazione ne accolse l'annuncio con vivissime e generali proteste; ovunque si discute, si grida, si inveisce. Noi senza prendere partito sull'oggetto tanto discusso e tanto importante, esporremo i dati di fatto pro e contra.

Anzitutto conviene notare che gli abitanti del Comune sono 5000 e che finora funzionò un solo medico a condotta piena e con piena soddisfazione del pubblico.

Afferma la Giunta, sul proposito, che le Autorità sanitarie superiori deliberarono di non concedere ad un Comune, così popolato un medico solo (a condotta piena) ma in quella vece occorrerne due; e sia; tanto meglio per tutti. Ma la Giunta osservò che la spesa di due medici sarebbe troppo grossa, e benchè con le floride finanze da essa fatte vedere dovrebbe invece essere uno zucherino.

In fine dei conti, si tratta della pelle ed è giusto salvaguardarla senza tante economie. Nullameno la Giunta non si sente affatto disposta ad istituire di due medici; e ad aggiustare le cose proposte, un medico soltanto, ma non più a condotta piena, sibbene libera. Il perchè è chiaro. Un medico a condotta libera avrà poco lavoro e sarà sufficientissimo ai bisogni di tutto il Comune (come del resto lo fu altrettanto l'egregio Dottore G. Cedolini a condotta piena) giacchè le visite mediche, quando dovute pagano a tariffa volta per volta, saranno di molto diminuite. Fatta eccezione di 200 poveri riconosciuti tali dal municipio e ammessi al servizio medico gratuito, tutti gli pagheranno di sacco, ed è presumibile che nessuno vorrà spendere danaro in visite di capriccio.

Ne intratterremo dell'abitudine infame di fare senza il medico in certe famiglie, quando si tratti che il malato sia un vecchio, forse il padre o il nonno, non più abile al lavoro, cioè, reso passivo, quel padre, e quel nonno che probabilmente con la loro oposità giovanile e col risparmio acquistarono a stento il poco posseduto dai figli e dai nipoti ingrati. Anche in tale caso, il medico, dovendosi pagare, sarà tanto meno richiesto.

Da questa complicazione di vedute e di usi (l'abbiamo premesso) l'argomento si presenta imbarazzante, tanto più se, impossibile, ritornare al medico unico con condotta piena; perchè soltanto il dubbio che la popolazione, pel fatto di dover pagare le visite mediche, non chiami il medico all'occorrenza; è di tanta serietà morale da obbligare i nostri amministratori popolari a pensare due volte prima di decidere.

Nonpertanto rinunciamo all'opinione che, nelle questioni delicate nelle quali è direttamente interessata la popolazione, le amministrazioni non assolutiste, a scarico di responsabilità (se la parola avesse un significato vero), dovrebbero farsi il obbligo di ricorrere al referendum presso tutti i capi-famiglia, cioè d'interrogare il popolo, e decida lui.

Il sistema di presentare al Consiglio d'improvviso dei problemi complicati da sciogliere in breve ora su due piedi ad una maggioranza senza previa preparazione di esame e di studio, davvero non affida, non tranquillizza, né può accontentare, e non dovrebbe essere adottato con tanta leggerezza.

Il voto di un Consiglio nelle sfere più alte dell'Autorità, ha valore e quello emesso da una intera popolazione, né ha un altro più preciso; ben superiore e più rispettato.

Nel caso in discorso non era da dimenticarlo. Questo il criterio — base del nuovo capitolato sulla condotta medica.

Il Comune, evitato così il malanno finanziario di sostenere la spesa di due medici, continuerà a retribuirne uno solo ed anche questo, a causa del lavoro diminuito, con diminuito stipendio, e la cassa comunale ne avvantaggerà.

Tutto filante come l'olio. Senonchè, voltando pagina, il popolo da parte sua considera.

Il che il Comune assegnò al medico della condotta libera L. 3000 annue; risparmiando in tal modo una differenza minima e trascurabile al confronto di quanto spendeva a condotta piena; tanto da convenire di aggiungergli il resto e ritornare come prima, a maggiore vantaggio pubblico.

Il che non è nota la tariffa delle visite che il medico da eleggersi fisserà. Potrà essere di mezza lira per visita, ma potrebbe anche essere di più; e più ancora per lontani e di notte.

III. che dai 1200 poveri elencati dal Municipio esenti di pagare il medico, ai 5000 abitanti del Comune vi sono di mezzo 3800 persone che devono pagare, appartenenti a varie gradazioni di povertà e di agiatezza, e la possidenza di una casetta (forse ipotetica) e di un campetto non fa certo uscire dalla categoria di una certa povertà, ben lungi da essentare i proprietari di dover guadagnare la sussistenza col lavoro giornaliero delle braccia. Molti di codesti meschini proprietari hanno pure la proprietà di una bella corona di quatto; di sei e più figliuoli.

Data la disgrazia che qualche

duno ammalò (e la probabilità aumentano col numero dei componenti la famiglia) il povero capo-famiglia dovrà pensare anche al pagamento delle visite mediche, non escluso di trovarsi talvolta nel bivio di accontentare il figlio o il medico. Il medico non godrà di certo la preferenza e quante visite senza il dovuto compenso!

A questo punto, dopo lasciato parlare la Giunta e il popolo, prendiamo la parola anche noi.

La prendiamo per fare presente essere vero, sia per ignoranza, sia perchè una visita medica non obbliga a nessuna spesa, che il popolo, chiamato finora senza riguardo di giorno e di notte, il medico senza bisogno assoluto, questi sono gli apprensivi, ma essere altrettanto vero l'uso più generalizzato degli indifferenti, degli ignoranti, di trascurare, anzi di non volere l'opera del medico nell'inizio del male e richiederlo troppo tardi, quando il male non sente più rimedio.

Un piccolo eroe.

I libri d'adesso e i libri d'un'altra volta.

Le semplici storielle alimentate di buon senso, che parlano al cuore più che alla fantasia, sono ormai relegate: lontani, lontani, i nostri fanciulli si addormenterebbero placidamente sui libri della «Edge Worth» del buon canonico Schmidt, del «Soave» del Tana, del «Thour», del «Dazzi», «sbadigliano» su qualche altro libro più recente, ma poco sbrigliato, e si saturano invece di racconti strepitosi; sognando ad occhi aperti l'equatore; il polo, le fiave rombanti, i corsari feroci, i tesori nascosti, le principesse da rapire... Caracollanti a briglia sciolta nel paese della chimera, essi si beano; quanto sarà doloroso il loro risveglio alla realtà! No; i nostri fanciulli, che li attende la vita borghese coi suoi imperiosi problemi economici, non troveranno sul loro cammino le avventure e le glorie sognate; allora sembrerà loro troppo umile il dovere, troppo arido il sacrificio, troppo grigia l'esistenza e vi si rassegnano come creature deboli, vinti; oppure correranno all'assalto di mullini a vento, eterni «Don Chisciotte» invaghiti di ideali fuggitivi e inutili come funchi fatui, e diventeranno degli spostati nella vita.

Ma intanto si divertono! — ammoniscono coloro che preparano alla fanciullezza i manichetti di fantasia. Divertirsi è tutto qui, ora, lo scopo; e i libri di amena lettura seguono l'andazzo, informandosi alla definizione del Masini secentista, salvo le modificazioni opportune.

È del poeta il far la meraviglia; chi non sa far stupor vada alla striglia! Così succede che i buoni scrittori sdegnano lo scopo di ricreare, senza educare; e nei libri per fanciulli, si sbizzarriscono penne di second'ordine; travolte nella chiasiosa reclame, dallo stamburello dei titoli promettenti, il nome dell'autore non conta più per nulla. Sono ben pochi i genitori che se ne curano, dovendo compiere una strenua ai loro figliuoli: basta il bel libro, il ricco libro illustrato; che si sfoglia, si legge... e si dimentica.

Una volta, ancora non molto tempo fa, i libri per ragazzi, istruttivi e commoventi, piacevano anche ai grandi; si leggevano e si rileggevano, diventavano cari, come veramici. Esoprattutto contavano qualche cosa: nell'educazione, e formando il carattere. Forse dopo tanto dilagare di barocchismo, torneranno alla moda, perchè le cose buone finiscono col trionfare.

C'è un piccolo eroe che non ha compiuto imprese straordinarie; non ha mai impugnato una spada, né fatto cadere qualche testa di prepotente, né salvato una fanciulla come capita a tutti i fortunati eroi d'avventure.

Questo piccolo eroe ha semplicemente vissuto una fanciullezza di privazioni e di sacrifici, conservandosi onesto e buono, lontano dalla famiglia, lontano dalla patria, a traverso dolorose, ma non improbabili, vicende questo piccolo eroe si chiama umilmente Pin, ed è uno dei tanti fanciulli italiani che, purtroppo, ancora emigrano in cerca di pane, e lo trovano con molta lotta, assicurandosi soltanto dopo scabrose esperienze, con l'unica modestissima gioia di poter portare la fronte alta e fiera. — Basso a me stesso o sono un galantuomo.

Uno dei più valerosi soldati nostri — che è anche un benefattore grande della fanciullezza — ha raccontato la storia di questo piccolo eroe, dove non entra nessun elemento straordinario, ma dove palpita, per contrasto, la vita vis-

suta; egli ha dedicato l'umile storia agli adorati suoi figlioli, dei quali uno solo gustava tuttavia il dono per l'altro, l'opera paterna somiglia oggi ad una ghianda bianca, stellante lacrime, adagiata su una tomba recente.

Povero Lino Ferriani! Dorme colui che primo fosse l'onesta storia di *Pia*, dorme per sempre, col tuo nome sul cuore, poiché il destino lo schiantò nell'orrendo disastro di Piacenza; quel destino che tolse — e forse in modo ancor più atroce, se possibile — un altro adorato figliolo, a un altro cuore di padre, tenero e grande quanto il tuo, quello di Edmondo De Amicis.

**Il piccolo eroe** è la storia che un babbo dedicava al figliuolo, che ogni babbo dovrebbe far leggere insieme, per dovere con lui il profumo delle cose sane e belle che si gustano a qualunque età.

Quest'ultimo libro di Lino Ferriani va contro corrente, è un antidoto per l'infezione della modernissima letteratura infantile, rappresenta una reazione. Quasi non ci si è abituati più ai romanzi per ragazzi, accompagna *Pia* dai primi anni della fanciullezza nel paesello natio, dai primi casi di coscienza che turbano un'anima fanciulla a traverso le peripezie dell'esilio, fino al suo ritorno, operoso onesto e sereno, alla terra natale, dove l'attende una buona giovinezza che allieterà la sua casa, conducendovi l'amore luce, della vita. Far balenare il sorriso dell'amore ai fanciulli, è forse un male? O non è più logico, più umano, più retto che illuderlo con bugiardi miraggi di fortuna e di gloria? E perché al fanciullo che pur vive della nostra vita, spettatore di ogni avvenimento, non dare la coscienza di sé stesso, la visione di uno scopo onesto, del più dolce ideale che arrida agli umani?

Ancora una volta, il libro del Ferriani è un libro di rettitudine, materiato di buon senso e di buon cuore, oltretutto divertente, nella sua trama varia e nuova; infine un libro unico nel suo genere, a cui dà doppio valore il nome di colui che lo scrisse, nome di filantropo e di umanista. Dopo aver parlato di fanciulli abbandonati, delinquenti, infelici, Lino Ferriani, con animo fraterno, ha parlato direttamente ai fanciulli: e ci ha dato un piccolo capolavoro.

**Tolmezzo.**  
— **Ruba una bicicletta.**  
Nel pomeriggio di ieri, il sig. Realdo Candoni fu l'unico d'anni 25 di Imponzo non fu per quali affari usciva dal suo esercizio e poscia si allontanava chiudendone la porta col solo saliscendi. Approfitando di tale assenza, uno sconosciuto che si aggirava in quei pressi, entrava nell'esercizio ed involava la bicicletta del sig. Candoni. Questi nel ritorno constatò subito la sparizione e senza indugi si diede alla ricerca del ladro, il quale nella fuga era stato visto da alcuni carradori che transitavano per la strada Caneva Tolmezzo.

I Carabinieri avvertiti del fatto si misero in sulle tracce del fuffante, e quando raggiunsero il Candoni, questi teneva già fra le mani il ladro e la bicicletta. Trattatosi la bicicletta, il Candoni consegnava ai Carabinieri il ladro, che veniva tradotto in arresto a Tolmezzo, ed identificato per tal Gio. Batta Candotti fu Giovanni d'anni 18, pregiudicato e colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 14 mesi di reclusione per altro furto.

**Segnacco.**  
— **Le elezioni generali di ieri.**  
Abbiamo a suo tempo annunciato come a Segnacco, in seguito allo scioglimento del Consiglio, venne nominato a commissario prefettizio l'egregio ragioniere della Prefettura sig. Giuseppe Mantovani.

Ieri, domenica, hanno avuto luogo le elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio. Dalle varie informazioni pervenute, riassumiamo l'esito della lotta elettorale.

Per la frazione di Segnacco risultarono eletti con forte votazione i signori Jop Pietro, Gatti Giacomo, Perissotto avv. cav. Luigi Calligaro Roberto, Dordò Luigi, Puppatti Domenico, Liruti Giacomo.

Ebbero in seguito maggiori voti Zoz segretario Ausilio, Pellarini Giovanni, Della Giusta Leonardo, Pellarini Fabio ecc.

Nella frazione di Collalto vi fu grande lotta e scesero in campo ben tre liste per la nomina di tre consiglieri. Sembra che sia riuscito un candidato per lista, e cioè i signori Votolo Natale, Morgante Giacomo, Boschetti Emidio. Seguono con un solo voto di minoranza in confronto dei due ultimi, i signori Morgante Giosue, Pittino Federico, Zucchi Vittorio, quindi Del Fabbro Giacomo, Manini Pietro.

A Villafredda risultarono eletti Biasutti dott. Giuseppe, e Ing. Giulio Biasutti.

A Lonerica (unica frazione in cui non si fecero cambiamenti) furono rieletti Andreoli Francesco, Di Maria Giovanni, Pividori Luigi.

Prima della proclamazione, l'electore Andreoli chiese non venissero proclamati a consiglieri di Segnacco due degli eletti presentando certificati dell'esattoria di Tarcento dai quali risulta che sono in arretrato con il pagamento delle prediali, e perciò ineleggibili, a consiglieri.

La proposta dell'electore Andreoli venne respinta dal seggio a maggioranza.

Per la cronaca notiamo che il presidente del seggio (pretore avv. Gennari) votò per l'ineleggibilità di uno dei due consiglieri e per la proclamazione dell'altro.

Si tratta di una elegante questione d'indole amministrativa e sarà curioso di sapere chi abbia ragione.

Ci telefonano da Tarcento che l'avv. cav. Luigi Perissutti e il signor Giacomo Liruti, sporgeranno querela contro il signor Andreoli, il signor Biasutti ed altri per abuso d'ufficio, per diffamazione e contravvenzione alla legge sul bollo e registro.

Non ci fu telefonato il motivo, ma supponiamo che la querela annunciata abbia origine dal ricorso dell'electore Andreoli sopra menzionato.

**Godroipo.**  
— **La festa federale cattolica e il congresso diocesano.**

Mandovi brevissimi appunti sulla «giornata clericale» oggi qui visata.

Paese molto animato. Striscie multicolori evvinti l'arcivescovo e danti il benvenuto alle società cattoliche ed agli ospiti tappezzano muri e tronchi d'albero in grande profusione.

La riunione si tiene, verso le nove, nella località chiamata la ghiacciaia: ed è imponente per il numero: più di 3000 persone, una cinquantina di bandiere di società operaie cattoliche, di casse rurali di sezioni giovani, di lattee sociali, ecc. ecc. Ve ne sono di Aris di Attimis, di Buia, di Cividale, di Faedis, di Gemona, di Rivignano di Tarcento, di Tricesimo, di Trivignano, di Vendoglio ecc. Sei bande musicali che, quando si forma la lunghissima colonna del corteo, si espongono a intervalli e procedono suonando.

Oltre l'Arcivescovo, notiamo tutte le più spiccate personalità del mondo cattolico friulano: e, venuti da fuori, il dott. Longisoli di Brescia e il dott. Biasvaschi.

Il corteo attraversa l'intero paese, affollato anche di curiosi, a buona parte entrò nella chiesa, dove l'Arcivescovo celebra messa pontificale, e chi non può entrarvi soffermarsi ad ascoltare sul piazzale.

Dopo la funzione, segue l'adunanza generale.

In questa, il dott. Biasvaschi porta il saluto agli intervenuti, giunti anche da lontano, per affermare in modo solenne, le loro convinzioni religiose e sociali a questo convegno, del quale rileva tutta l'alta importanza.

Da poi la parola al primo degli oratori, l'avv. Giuseppe Brosadola presidente del Comitato diocesano, che succintamente riferisce sull'opera del medesimo esplicita durante l'anno. Soggiunge che, per rendere l'azione più efficacemente continuativa, fu deciso di nominare al Segretariato del Popolo un segretario propagandista, per la cui scelta fu già aperto un concorso.

Gli segue il canonico della nostra metropolitana, mons. Tito Missittini, il quale parla del Giubileo del Papa, ricordando quanto i pontefici hanno fatto per la civiltà nei secoli passati e come l'opera loro sia destinata a beneficiare l'umanità anche nell'avvenire.

Parlano poi il dott. G. B. Biasvaschi, sul tema l'azione cattolica nell'Arcidiocesi, in senso cristiano-sociale; molto, moltissimo possono e devono fare i cattolici al grido: Dio lo vuole!

Il prof. Luigi Paulini, sul tema: Unione popolare, stampa, istruzione popolare, propaganda, fra altro, la istituzione di «piccole biblioteche popolari circolanti», di scuole serali per adulti, di «circoli di studi sociali».

Il dott. Lonzinotti, sulla importanza e necessità dell'azione cattolica in rapporto specialmente all'organizzazione professionale.

Tutti i discorsi furono spesso interrotti e alla fine salutati da grandi e calorosi applausi.

**Banchetto e chiusa.**  
Alle ore 13, nella sala del signor Menotti, seguì il banchetto sociale, di circa 300 persone.

Qui parlarono, tutti inneggiando alla solidarietà che deve regnare fra i cattolici, il dott. Brosadola il prof. Paulini, il dott. Biasvaschi, il canonico Missittini, l'arciprete di Godroipo, mons. Cottelli, il parroco di Turrida che Jesse versò in frullano applauditissimo don Edoardo Maruzzi, e da ultimo l'ar-

civescovo Zamburlini che ringraziò tutti i presenti della loro partecipazione alla festa.

Poi funzioni in chiesa e concerti chiusero la giornata.

**Santa Maria la Longa.**  
— **Un bicchiere nel viso.**  
49. — Ieri sera i contadini Giacomo Murador e Luigi Danielis di qui vennero a diverbio nell'osteria. Passati dalle parole ai fatti, il Danielis lanciò un bicchiere sulla guancia dell'avversario, producendogli varie ferite guaribili in 15 giorni e tali che lasceranno uno sfregio permanente al viso.

Il Danielis si diede alla fuga ed è tuttora latitante.

**Bula.**  
In occasione del IV anniversario del mercato se timanale il 28 corrente si preparano grandi festeggiamenti: balli, feste popolari, giochi e trattenimenti di sorpresa.

— Domenica verrà inaugurata la nuova canonica con l'intervento dei tre vescovi.

In quest'occasione sarà pure benedetta l'officina dell'energia elettrica.

— Ci giunge notizia che il nostro Pievano Don Bulfoni è stato nominato canonico onorario. Congratulazioni.

**Friuli Orientale.**  
— **Il campanile pendente.**  
AQUILEIA. Essendo terminati i lavori di restauro dalla guglia ed alla cella campanaria del vetusto campanile della nostra Basilica, il Governo ordinò all'impresa Antonio Parmegiani e C. di Cervignano di procedere al compimento degli altri restauri necessari ai quattro lati del campanile stesso. Questi lavori furono di già incominciati da parte dell'impresa suddetta, la quale, senza menomamente alterare il carattere del celebre campanile, conta di ultimarli entro alcuni mesi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

**Cronaca Cittadina.**

**Bolettino militare.**  
Il tenente Francesco Palmisani del 66 fanteria è stato promosso capitano e destinato al 79; tenenti del 79 Enea Pier Antonio e Gregorutti Ponzoni sono stati promossi capitani restando nell'attuale destinazione.

Il tenente di cavalleria Carlo Guillot ufficiale d'ordinanza nel regg. Lucca è stato promosso capitano e destinato al Vicenza, cessando dalla carica sudetta.

Il sottotenente di complemento Carlo Klueger del distretto di Venezia è stato promosso tenente e destinato al distretto di Sacile.

— **Una strada fra i Friuli e il Bellunese.**  
In seguito ad accordo fra le deputazioni provinciali di Udine e di Belluno, si stanno compiendo le pratiche per una strada che congiunga le due provincie. Si staccherebbe dalla Nazionale detta d'Almagna a Valle di Longarone; passerebbe sull'attuale ponte di Campelli, e costeggiando e attraversando la valle del Vaiont, si dirige poi verso Erto, mantenendosi quindi sulla falda a destra del torrente medesimo.

La spesa complessiva fu preventivata in L. 768.000.00.

— **Il concerto di beneficenza** che aveva stabilito di dare il Sodalizio della Stampa a favore della Colonia alpina, pare non avrà più luogo. Ci fu detto e confermato che i signori dell'orchestra di Udine, offesi di quanto fu detto nell'assemblea del Sodalizio e riportato sul nostro giornale sabato, e cioè essere sembrato eccessivo il compenso di L. 400 da essi domandato per suonare al concerto, offesi diciamo, da questo ligno, abbiano deciso di non voler più suonare.

In proposito, ricevevamo:  
La Presidenza del Sodalizio friulano della Stampa avverte che l'iniziativa per il grande concerto orchestrale e vocale, a scopo di beneficenza, non ha avuto fortuna, avendo il Consorzio filarmónico ieri rifiutato la sua partecipazione in seguito ad articoli comparati sui giornali.

— **La Lega di Miglioramento fra Fornai.**  
ha diretto la seguente circolare ai proprietari.

Avendo noi conferito con l'Ill. Signor Sindaco in merito all'attuale riforma per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai vi invitiamo a nominare una Commissione, non superiore ai cinque membri, per discutere di comune accordo la questione, in locale che voi destinerete.

Esprimiamo pure il desiderio che detta riunione sia tenuta in ore antimeridiane.

**Una lettera all'on. Riccardo Luzzatto.**  
Riceviamo comunicazione, con preghiera di stamparla, della seguente, che l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di S. Daniele, diresse al Direttore del «Giornale di Udine».

Milano 19 ottobre 1907.  
Egregio Sig. direttore del «Giornale di Udine».

Appunto perché il di lei giornale aveva, come Ella ricorda, in un numero antecedente, riferito i nomi dei firmatori del telegramma, o fra essi il mio non figurava, era suo dovere non addebitarmi poi di avere firmato, e ciò tanto più quando Ella voleva qualificare quel telegramma con sfacciatata menzogna.

La scusa da lei adottata che colla frase, colla quale mi si incolpava di un fatto preciso, si voleva incolparmi di un altro le fa torto, perché non la si può prendere sul serio se non ammettendo che Ella non sappia scrivere.

È peso il tacere del buio, quando Ella tentò rifarsi affermando che se non ho firmato il telegramma, fui però nell'appendice (l'unico deputato non milanese nella azione direttiva dello sciopero, perché anche questo, per dirla con frase cortese, è cosa del tutto contraria al vero).

Lungi dall'intervenire nell'azione direttiva in uno sciopero, che io non potevo che biasimare, perché inquinato da violenza, intervenni solo per farlo cessare. E precisamente perché per farlo cessare occorreva poter far sapere al popolo che il Magistrato procedeva allo accertamento delle responsabilità, mi adoperai perché il Procuratore del Re permettesse che in suo nome questo si asseverasse. Né più né meno.

E tutto questo Ella lo sapeva, tant'è che cita come prova del mio intervento allo sciopero questo unico fatto: il mio intervento presso il Procuratore del Re, che rappresenta l'azione per farlo cessare.

Dato questo sistema è più che naturale che Ella, che a quanto si vede ritiene che gli elettori di San Daniele steno uniti e ne assume paternamente la cura, continui a dire contro verità che io sono «Fattore dello sciopero Politico. E lungi dall'offendermi delle sue parole, ereditate me ne compiacio, perché giova non solo a me, ma alle idee che rappresento, che il pubblico sappia che per trovar modo di combattermi, si deve offenderlo la verità.

**La visita d'un funzionario centrale al Segretariato d'emigrazione.**  
Venerdì mattina proveniente da Roma giungeva a Udine, il prof. Guiffrida, ispettore del Regio Commissariato d'Emigrazione, che si recò direttamente a Pontebba ed a Cormons, viaggiando in terza classe; per essere maggiormente a contatto con gli emigranti e per conoscerne i reali bisogni. Riconobbe, fra altro, la necessità dell'istituzione di un cambio monetario alla stazione di Pontebba.

Sabato mattina si recò a visitare il locale Segretariato dell'Emigrazione informandosi delle pratiche e dei risultati, che da quell'ufficio vengono ottenuti, vivamente compiacendosi dell'andamento dell'istituzione.

Seppa che già pendevano trattative con la Banca di Udine per la istituzione del cambio monetario a Pontebba, e appoggiò la lodevole iniziativa.

Costatò che ad Udine gli emigranti di passaggio sono costretti a pernottare in un'osteria di infimo ordine e conviene che si deve porre un rimedio a tale inconveniente, come pure si propose di togliere lo sconcio che arrecano quegli emigranti che devono rimanere nelle sale d'aspetto e nell'atrio della stazione, tra un treno e l'altro, dormendo alla rinfusa accatastati l'uno contro l'altro.

Infine nei riguardi della riforma alla legge presentata al Parlamento, circa ai fornai, convenne nella necessità di far luogo ai desideri ripetutamente espressi da detta classe di emigranti, in special modo per quello che riguarda la licenza agli imprenditori, il contratto di lavoro e i proibitivi per la risoluzione delle controversie.

Si recò poi a visitare il Segretariato del Popolo, dove pure ne encomiò l'operato.

— **A rettore dell'Istituto Tomadini.**  
fu nominato il parroco delle Grazie, mons. cav. Pietro Dell'Oste, nomina che anche noi reputiamo felice.

Quando alle dimissioni del rettore precedente canonico Tosolini parroco di S. Giacomo, furono date per motivi di salute fin dal 1. agosto, e non già per «osservazioni mossegli dall'autorità tutoria».

Mons. Tosolini reggeva l'Istituto dal giugno 1889. Durante i dieciotto anni di reggenza, furono ampliate le scuole, costruita la nuova grande ala del fabbricato lungo la via Tomadini con la spesa di ben centomila lire, costruita la chiesa con altare del Gregorutti (nella quale mons. Tosolini spese ben ventimila lire del proprio), migliorando il vitto, e l'insegnamento.

**Il saluto degli orfanelli al Direttore dimissionario.**  
Gli orfanelli dell'Istituto Tomadini ci comunicano il seguente «Saluto degli orfanelli Mons. Tomadini al loro benamato ex-Direttore».

Reverendissimo Monsignor e Padre nostro.

Permettete in questo giorno ai vostri figliuoli un ultimo atto verso di Voi, un atto che inchina in sé il mestio ma affettuoso saluto, la riconoscenza viva, il principio di un ricordo indimenticabile.

Certo è mesto il nostro saluto. Se noi pensiamo agli anni vissuti sotto la vostra cura amorosa, e, lungo il corso di essi, vediamo la Vostra immagine passare tra noi, sempre china su noi, come sull'oggetto più prezioso del suo amore, un rimpianto sincero sorge dal fondo del cuore nostro. E nel rivolgerci il saluto ci pare sempre di non mettere in questo tutta quella espressione di affetto che stentiamo nel cuore.

Padre, suppliteci Voi, voi che sapete come l'amore è grande e la parola è piccola a contenerlo.

E la riconoscenza vivissima che sentiamo per Voi, che sentiamo oggi specialmente mentre state per allontanarvi da noi, come la potremo esprimere? Ancora più inabili siamo qui. Al pensare che per tanti anni Voi ci avete educati a virtù e a sapere a religione e a sentimenti civili, che avete fatto di noi, poveri orfanelli, giovani consci del proprio dovere e di propri destini, che avete fatto cooperato a mettere sulla via maestra noi, poveri perduti nella selva selvaggia della vita, oh come dirvi ciò che sentiamo nell'anima? Grazie, padre, grazie! Accrescete nel vostro pensiero questo grazie mettetele dentro tutto quel sentimento più vivo che potete immaginare e sentire e che noi non possiamo esprimere, e avrete pure una idea che pareggi la nostra riconoscenza.

Nè questa cessera giammai. Questo giorno in cui Voi ci lasciate, semina nel nostro cuore il germe imperituro della memoria vostra. Nei cari studi futuri, tra l'opera e i lavori verrà spesso a rallegrarci. Ma verrà specialmente quando ingnocchiate dinanzi all'altare preghiamo il Signore, mentre un profondo, senso dell'anima ci spinge sul labbro pregliere per quelli che ci hanno amato e beneficiato. Oh Padre! Non possiamo se non pregare per Voi. Ma il mutuo vincolo della preghiera sarà certo il vincolo più forte che ci terrà ancora uniti nell'avvenire. Pensando a questo, a noi, o Padre, non sembra più quasi di lasciarvi, però che oggi una comunione spirituale, novella, s'inizia tra noi e diverrà perpetua.

— **Congresso diocesano.**  
Stamane ebbe luogo la prima adunanza del Congresso diocesano nella sala del Seminario; congresso che finirà domani e nel quale si tratterà sull'organizzazione cattolica, sulla questione economica, sull'istruzione popolare e la stampa; sulla istruzione relativa agli enti pubblici; sulla difesa della fede nelle scuole; sull'organizzazione giovanile e sull'emigrazione.

Alle 9.30 si aprì l'adunanza col intervento di numerosi sacerdoti e secolari.

Alla Presidenza sedevano il vicario Generale Mons. Fazzutti, il rettore del Seminario cav. De Santa il prof. Paulini, il parroco Quaragnassi di Faedis, l'avv. Brosadola, e il dott. Biasvaschi.

Il Vicario generale portò il saluto agli intervenuti e li ringraziò, esprimendo l'augurio che il lavoro del Congresso, e l'azione concordata delle forze cattoliche siano propizi di bene.

L'avv. Brosadola riferì quindi sull'azione cattolica e sulla sua organizzazione. Interchirono molti con desideri e con proposte per intensificare l'azione concordata per diffondere le organizzazioni cattoliche. In ultimo si votò ad unanimità un ordine del giorno proposto da mons. Fazzutti, per l'istituzione di comitati parrocchiali per l'azione cattolica in ogni paese della diocesi.

L'avv. Brosadola riferisce ancora sulla gestione economica rilevando le condizioni del Comitato diocesano, del Segretariato del popolo e della stampa cattolica e illustrando un ordine del giorno il quale chiede che tutte le associazioni cattoliche fissino un contributo a favore del Comitato diocesano.

Mentre stiamo licenziando il giornale, la seduta continua.

— **Ricorso respinto.**  
Certo Leschiutta Giovanni fu Pietro detto Furlan, nello scorso febbraio, sul sentiero che da Arca mette a Cabia, uccideva a colpi di coltello il proprio cognato, Leschiutta Carlo detto Mas, per questioni d'interessi.

Con sentenza 24 luglio scorso, la nostra Corte d'Assisi condannava il Leschiutta a 8 anni e 4 mesi di reclusione alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e spese processuali.

I difensori avv. Drusini e Bertacchi, su istanza del condannato, interposero ricorso alla cassazione di Roma, la quale, però, con sentenza del 25 settembre passato, respingeva il ricorso stesso.

— **La lega del tabaccai.**  
Sabato, parecchi tabaccai si riunirono in assemblea al Cecchini dopo preso atto della relazione circa l'opera del comitato provinciali, l'avv. Tavanasi spiegò gli scopi della Lega, quindi si approvò lo statuto e si passò alla nomina delle cariche che diedero i seguenti risultati:

Presidente Lietti Angelo — Consigliere Buracchio Gaetano, Bortolotti Antonio, Quaragno Angelo, Tomio Enrico, Bevilacqua Domenico, Molinari Giacomo — Revisori: Cecchin Vittorio e Stabile Caterina.

— **Scuola serale di contabilità.**  
Come ogni anno, si aprirà la scuola di contabilità per agenti di commercio, che funziona sotto l'alta vigilanza didattica ed amministrativa di una apposita Commissione, di cui fanno parte le Società Enli, che contribuiscono al suo mantenimento.

Le materie d'insegnamento, divise in quattro corsi (1o Preparatorio, 2o Elementare, 3o Teorico-Pratico), sono le seguenti: Calligrafia — Aritmetica — Corrispondenza commerciale — Computisteria — Contabilità — Legislazione commerciale.

L'iscrizione fu aperta il 18 corrente e si può iscriversi a tutto il 22. Tutti gli iscritti dovranno presentarsi la sera di lunedì, 28 corrente presso l'Istituto Tecnico, alle 20. Ulteriori chiarimenti si possono avere dal bidello dell'Istituto medesimo.

— **Echi di un processo.**  
Riceviamo:  
Egregio Signor Direttore.

Pregherci l'estensore della relazione di certo processo dibattuto alla R. Pretura ieri e comparsa nella «Patria» d'oggi a voler far pubblico nel reputato Suo giornale la parte di attore attribuita al sottoscritto non risponde a verità, perché in tal processo non ebbe, per nessunissima ragione, né arte, né parte.

Udine 19 ottobre 1907. Devotissimo.  
Attilio de Poli fu G. B.

Si tratta di un errore di nota.

— **I funerali Bassani.**  
Nel pomeriggio di ieri seguirono commoventi funerali del compianto Felice Bassani.

Vi parteciparono molti amici, commossi, parecchi commercianti, tutti gli israeliti di qui, con l'intervento del Rabbino di Gorizia.

Il corteo si mosse dall'abitazione dell'Estinto, in via Porta Nuova e si diresse al Camposanto, dove dopo le cerimonie di rito ebraico la salma fu tumolata nel ripartito destinato agli israeliti.

Del mesto corteo facevano parte il padre, i fratelli, il cognato Leoni Morpurgo e tutti i congiunti, i quali portarono da sul la bara sulla carrozza funebre, e solo ne la tolsero al camposanto per portarlo alla terra.

— **Tentato suicidio d'un alcoolizzato.**  
Ieri sera certo Angelo Negri d'anni 21 di Lecco, reduce da Palmiano, dove si recò con alcuni amici e la veste oltre il necessario, si ritirò in piccolo Deciani ed ivi, levatasi cintura, con la medesima tentò strangolarsi, appendendosi ai ferri d'una ringhiera.

Fu veduto penzolante da alcune persone, le quali subito accorsero sul luogo richiamando molta gente.

Due marescialli del 79 fanteria tagliarono la chiglia e liberarono il disgraziato.

Passava da via Aquileia occasionalmente il Dr. Loi dell'ospitale Chiamatolo, egli accorse e prestò le prime cure al Negri. Questi fu poi trasportato dai carabinieri all'ospitale e quindi al Manicomio essendo affetto da alcoolismo acuto.

— **Trattenimenti e Spettacoli.**  
— **Teatro Minerva.**  
La «Carmen» continua con incontrastato successo. Ad ogni rappresentazione il pubblico affolla teatro e applaude continuamente bravi esecutori Eugenia Mantelli, Egilda Pizzilli, Giuseppe Agostini, Emanuele Bucalo e l'egregio maestro Carlo Walther.

Si richiede la replica di diversi brani, ma non è mai concessa. Questa sera riposo.

Domani rappresentazione.

— **Ermete Zacconi.** nelle tre sere che avremo la somma fortuna d'aver fra noi, interpreterà i seguenti lavori: *Il Cardinale Lambertini* di Testoni; *Spettri* di Ibsen; *Disonestà* del Rovetta.

Molti ammiratori del grande attista avrebbero desiderato d'addebiato da lui, lo strano monologo *L'orologio rivoltatore* di Edgardo Poe. Noi rivolgemmo la domanda all'illustre Zacconi nella certezza che egli vorrà esaudire la giusta brama di coloro che qui costantemente apprezzarono la sua grande arte.

— **Cinematografo gigantesco G. Bluser.** Dal 20 al 28 corr., si daranno più rappresentazioni ogni giorno: alle 6, 8, e 8 di sera nei giorni alle 3, 5, 6, 7 e 8 di sera nei festivi. Programmi cambiati ogni tre giorni e sempre assai svariati.

### Vittima dell'alcoolismo

Sbatte la testa contro il muro

« Il frattura il cranio. Morto all'ospitale. »  
 Certo Di Giusto Francesco d'anni 45 da qualche tempo trovavasi alle dipendenze — in qualità di fuggiasco — del sig. Pietro Vittorio, abitante in via Vialta N. 1. Il Di Giusto era dedito all'alcoolismo, e pochi giorni della settimana lo passava senza ubriacarsi.

Ieri nel pomeriggio, alle 15, rincarò in completa sbornia e si sdraiò nel cortile di casa del suo padrone dove s'addormentò.

Il padrone, ch'era fuori di casa con carretta e cavallo, ritornò verso le 18.30.

Il Di Giusto, ancora stordito dai fumi alcoolici e mal reggendosi in gambe, aiutò il sig. Vittorio a staccare il cavallo e a togliere a questo i finimenti.

Mentre il Vittorio conduceva la bestia in istalla — così egli raccontò alla guardia Fortunati che fece le indagini — il Di Giusto, non si sa come, perdette l'equilibrio e facendo una piroetta cadde sbattendo prima la testa contro il muro e poi contro i ciottoli.

Il sig. Vittorio, voltatosi e visto il Di Giusto in terra lo soccorse, ma constatato ch'era svenuto chiamò il sig. Pietro Moro che abita poco lontano, e il suo carrettiere.

Essi tentarono di fare rinvenire il ferito, ma invano; e allora lo coricarono su una carrettina e lo trasportarono all'ospitale, dove fu accolto d'urgenza visitato dai medici d.r. Pezzolo, d.r. Castellani e d.r. Cavarzerani, i quali constatarono che il disgraziato aveva riportato la frattura del parietale sinistro e commozione cerebrale, nonché altre ferite.

Stanotte, verso le 3, il Di Giusto moriva.

### Investimento ciclistico.

L'altra sera un ciclista, che si qualificò per certo Antonio Pessa di Pordenone, passando per Chiavris, investì il ragazzo dodicenne Giordano Sabbadini, producendogli lesioni al ginocchio che il medico giudicò guaribili in pochi giorni.

### Furti.

C'è qualcuno che da qualche tempo si diverte ad andare a rubar conigli alle case operaie. In pochi giorni ne furono rubati 12, in danno del messo rurale Paolo Lunazzi.

### STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 13 al 19 ottobre 1907.

Nascite.	
Nati vivi maschi 8	femmine 9
Morti 2	—
Esposti 2	—
Totale 19.	

### Pubblizzazioni di matrimonio.

Giuseppe Tranni cameriere con Anna Freschi casalinga, Luigi Conuzzo scarpellino con Ida Casarsa contadina, Angelo Devescovi cenciaino con Angela Fietti casalinga, Secondo Alfredo Bozza tipografo con Angela Fasini sarta, Giuseppe Del Negro negoziante con Valentina Novelli agiata, Gino Pava domestico con Regina Fabris cameriera, Francesco Del medico magazzino con Camilla Colberti casalinga, Pietro Fioran agricoltore con Maria Vidussi casalinga, Domenico Pezzetta sarto con Tofe Cecchini casalinga, Aldo Novelli calzolaio con Luigia tigo casalinga.

### Matrimoni

Giovanni Comisso tessitore con Luigia Zulani contadina, Emilio Santi operaio di ferreria con Angelica Stroppolo tessitrice, Luigi Fabro agricoltore con Angela Degano sarta, Pietro Birbin macchinista con Anna Cozzi casalinga, Antonio Miani operaio di ferreria con Maria Sinico casalinga, Ermilio Noale pittore con Roma Pal sogliolaia, Nino Rossi impiegato con Caterina Saltarin Modotti casalinga, Luigi Pontini impiegato con Eva Petronio casalinga, Luigi Giordani falegname con Caterina Tubaro sciatina, Pietro Rosato macchinista con Rachele Di Paoli casalinga, Giacomo Romanin operaio di ferreria con Adolina Chiarantini casalinga, Ivano Ricci viaggiatore con Giuseppina Adele Comossati civile.

### Morti

Contessa Laura Colloredo-Bella Porta fu Giuseppe d'anni 63 possidente Africano del 2da di Francesco di mesi 2, Isidoro Casarsa di Remo d'anni 1 e mesi 8, Antonio Zecchin di Lisse d'anni 19 scudiero, Santa Della Rosa-Della Rosa fu Angela d'anni 62 casalinga, Diego Cortelazzo di Stanislao d'anni 2, e mesi 5, Giacomo Samia fu Anselmo d'anni 45 impiegato, Enrico Gori di Giuseppe d'anni 19 fabbro, Luigi Modesti fu Giovanni d'anni 84 agricoltore, Sante Nadalin di Sebastiano d'anni 57 bracciante, Caterina Ottogalli-De Cecco fu Giulio d'anni 76 contadina, Rosa Casarsa-Ciocchiatti fu Giacomo di anni 49 contadina, Domenica Ferrogouto-Costantini fu Domenico d'anni 21 contadina, Beniamino Bassani di Massimo di anni 39 negoziante.

dei quali 9 a domicilio. Totale N. 14

### Lo sciopero generale ferroviario non avverrà.

Ah quella « infame borghesia », che voleva lo sciopero ferroviario! Nulla ad essa importa — come l'on. Leonida Bissolati, con sublime loggia di ragionamenti, acutamente rilevò — nulla importava alla borghesia « che la vendemmia meridionale, venga rovinata, che i proprietari e i contadini, piombino in un abisso di fallimento e di fame, non importa ma che tutto « il movimento industriale dell'Alta Italia e il movimento commerciale e dei grandi porti ricevano un colpo tremendo: non importa che tutta « la borghesia che lavora e produce « debba essere anch'essa vittima

« dell'innanne conflitto »: essa, la borghesia, voleva lo sciopero; ma la direzione del Partito socialista italiano e la confederazione del lavoro compresero il giuoco della borghesia, e dissero ai ferrovieri: se anche il Governo vi punisce, non fate sciopero; no, assolutamente. E i ferrovieri, pur biasimando quelle decisioni di chi li aveva condotti fino sul campo della guerra, deliberarono di non scioperare. Ecco il loro ordine del giorno:

« Il Comitato centrale del Sin-lacato ferroviario, col concorso di « alcuni segretari delle principali « sezioni, constatata la disciplina « degli organizzati in così gravi mo- « menti, e convinto che una sola « parola basterebbe ad arrestare la « vita della nazione; « constatato il « tradimento della Confederazione del « lavoro che nega ai ferrovieri quel « concorso delle altre classi proletarie che sarebbe doveroso per la sin- « tesi stessa del conflitto presente, « e biasima l'operato della confede- « razione, e l'addita alla riprovazione « di tutti i ferrovieri e del restante « proletariato. »

« Il comitato, constatando mal- « grado ciò che facile gli sarebbe « dichiarare lo sciopero ferroviario « al quale aderirebbe certamente « molta parte del proletario mal- « grado il deliberato dei dirigenti « della Confederazione del lavoro; e « persuaso che, oltre lo sciopero, « e tanti altri mezzi avrebbe a sua « disposizione per ostacolare e dan- « neggiare il regolare svolgimento « dell'esercizio ferroviario, come « l'ostruzionismo e il sabotaggio, « « consio però della incognita alla « quale esporrebbe tutta la massa « lavoratrice e dei danni che ad « essa potrebbero derivarne in que- « sto speciale momento, in vita i « « ferrovieri a desistere da ogni idea « di sciopero. »

Per giungere ad approvar quest'ordine del giorno, ci vollero parecchie ore di discussione.

Cabrini e Quaglino, intervenuti alla seduta del sindacato dei ferrovieri, furono ricevuti (dice il *Popolo Romano*) come accusati.

Il segretario del Comitato disse loro: « Il vostro ordine del giorno (quello, cioè, della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro) è una pugnalata nella schiena ai ferrovieri. »

L'on. Cabrini rispose protestando contro tale qualifica.

Inoltre Brancioni rimproverò che si fosse data pubblicazione all'ordine del giorno stesso.

Tutti i membri del Comitato dei ferrovieri si espressero violentemente contro la Confederazione del lavoro, i capi della quale sarebbero stati chiamati affaristi politici che si servono delle leghe operaie per i loro fini personali.

### I puniti.

Secondo un comunicato della Stefani, sedici sono i ferrovieri puniti con la destituzione: 10 dipendenti dal compartimento di Milano 5 da quello di Torino, 1 da quello di Venezia.

A cinque dei puniti di Milano furono già comunicati gli ordini giunti da Roma: Sono: il macchinista Lodetti che abbandonò il treno a Como; i ferrovieri Salmi, Ercole e Parrini del personale viaggiante e Scarrenzi del deposito del Sempione.

Il Salmi e l'Ercole hanno rifiutato la liquidazione delle competenze, sostenendo che, per essere stati riaccecati in servizio dall'amministrazione dopo lo sciopero, la loro mancanza doveva ritenersi condonata. Ma è una illusione, la loro, per quanto l'Avanti! mostri di attaccarvi fede.

Il sabotaggio (darò che ci viene di Francia... come quel certo male!) a cui i signori ferrovieri accennano di voler ricorrere, dovrebbe consistere nel danneggiare macchine, vetture, binari, ecc. ora questo è un delitto contemplato negli articoli del 312 al 317 del Codice Penale, sotto il titolo: « Dei delitti contro la sicurezza dei mezzi di trasporto e di comunicazione », i quali articoli comminano pene variabili da tre mesi a dieci anni per chi se ne rende colpevole. I capi del Sindacato ferroviario dice la *Tribuna*, si dichiarano dunque non solo capaci di adoperare mezzi e sistemi delittuosi, ma capaci altresì di adoperare i ferrovieri, loro soggetti, come ritrattanti strumenti di delitto!...

Sta bene che i ferrovieri, che il pubblico tutto sappiano anche questo...

VENEZIA	46	24	59	64	18
BARI	17	25	43	49	6
FIRENZE	28	49	39	72	44
MILANO	88	75	43	26	89
NAPOLI	65	62	36	20	41
PALERMO	32	30	55	49	50
ROMA	81	46	19	73	82
TORINO	46	90	14	33	50

Luigi Monticoggerente resp. onabile.

### Comune di Buttrio.

« F' triste, immensamente triste, l'addio che noi diamo oggi al cavaliere »  
**Antonio Belgrado**  
 strappato alla vita prematuramente, alla giovane famiglia quando doveva governe le gioie raggiunte, alle sorelle, al fratello, che ognora in Lui riconobbero il capo della Casa, il custode vigile delle tradizioni avite.

Triste, assai triste per noi, che lo avemmo compagno nelle prime speranze della vita, nelle scarse gioie, e più assiduo nei molti dolori — che lo rivediamo, tuttora, con la bella figura eretta, l'atteggiamento pronto, l'occhio turbato dalla commozione e la parola amica veramente confortatrice.

Altri dirà, certamente, di Lui e dell'opera Sua di Cittadino onorevole a vantaggio del proprio Paese; altri parlerà dell'imponenza de' funerali che Gli si fecero e che riuscirono una vera dimostrazione, noi non sappiamo che piangere l'amico perduto e dire ai Suoi Cari — che sono anche nostri — come le nostre lagrime sieno fraterne.

Famiglie Moretti e Valsecchi.

### Ringraziamento.

La moglie, i figli, il fratello e le sorelle del compianto

**Antonio cav. Belgrado**  
 porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che tanto s'interessarono dell'amato Estinto nel periodo della sua malattia; all'on. Odorico Odorico deputato del Collegio, alle Rappresentanze della Provincia, dei Comuni e della Società Operaia di Lestans che intervennero ai funerali, e a tutti quelli che in diversi modi vollero rendere omaggio alla memoria di Lui.

Un ringraziamento specialissimo al dott. Agosti, che nella circostanza luttuosa si dimostrò, oltre che medico valente, amico incomparabile.

Lestans 20 ottobre 1907

### Ringraziamento

La famiglia Bassani nel ringraziare nuovamente tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore, sente il dovere di ostentare all' Eg. Dr. Giuseppe Murero i sensi della più viva gratitudine e riconoscenza per le intelligenti ed affettuose cure apprestate al suo indimenticabile Estinto.

Udine li 29 ottobre 1907

### Ringraziamento

Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Poesina, vivamente ringrazia la gentile signora Emilia Muner vedova del benemerito e compianto cav. Leonardo De' Giudici ed il di lui nipote sig. Angelo Veritti, i quali per onorare la memoria venerata del rispettivo marito e zio, erogarono a questa Congregazione le cospicue somme di L. 500 e 200.

La riconoscenza dei poveri di Poesina sarà perenne verso i due filantropici benefattori.

Poesina 18 ottobre 1907

### La figlia di Jorio

tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio

Fra i tentativi di rinnovamento del teatro tragico italiano, mai azione drammatica impressionò ed entusiasò il mondo intellettuale, quanto questa creazione del Mag. d'Abruzzo. Tre gli interpreti voluti dallo stesso autore: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Ruggero Ruggeri — artisti di vigore, colorito, sapienza, misura ed efficacia impareggiabili. Essi, per uscir vittoriosi da tanta fatica, hanno dovuto con vigile mente e cure incessanti mantenersi in uno stato fisiologico di costante eccellenza. A noi basta pubblicare tre loro dichiarazioni rilasciate in quel tempo. Il lettore faccia i commenti.

« Da un anno faccio uso del « tot » e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. È una cura efficacissima ». **Irma Gramatica.**

« Come per tutto quello a cui si fa una grande riclante, non credevo affatto all'efficacia del « tot »; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato; ci tengo a dichiarare, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso. E la prego volermene mandare ancora per terminare la cura, e il mio stomaco sarà molto riconoscente a Lei e al suo « tot » prodigioso ». **O. Calabresi.**

« Ho sperimentato il « tot » e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo ». **R. Ruggeri.**

**E Virgilio Talli**, direttore della Compagnia, al quale il successo della tragedia è dovuto certo in gran parte, segue l'esempio degli illustri collaboratori e scrive del « tot », che è « un eccellente ed utilissimo prodotto ».

### Comune di Buttrio.

« F' triste, immensamente triste, l'addio che noi diamo oggi al cavaliere »  
**Antonio Belgrado**  
 strappato alla vita prematuramente, alla giovane famiglia quando doveva governe le gioie raggiunte, alle sorelle, al fratello, che ognora in Lui riconobbero il capo della Casa, il custode vigile delle tradizioni avite.

Triste, assai triste per noi, che lo avemmo compagno nelle prime speranze della vita, nelle scarse gioie, e più assiduo nei molti dolori — che lo rivediamo, tuttora, con la bella figura eretta, l'atteggiamento pronto, l'occhio turbato dalla commozione e la parola amica veramente confortatrice.

Altri dirà, certamente, di Lui e dell'opera Sua di Cittadino onorevole a vantaggio del proprio Paese; altri parlerà dell'imponenza de' funerali che Gli si fecero e che riuscirono una vera dimostrazione, noi non sappiamo che piangere l'amico perduto e dire ai Suoi Cari — che sono anche nostri — come le nostre lagrime sieno fraterne.

Famiglie Moretti e Valsecchi.

### Ringraziamento.

La moglie, i figli, il fratello e le sorelle del compianto

**Antonio cav. Belgrado**  
 porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che tanto s'interessarono dell'amato Estinto nel periodo della sua malattia; all'on. Odorico Odorico deputato del Collegio, alle Rappresentanze della Provincia, dei Comuni e della Società Operaia di Lestans che intervennero ai funerali, e a tutti quelli che in diversi modi vollero rendere omaggio alla memoria di Lui.

Un ringraziamento specialissimo al dott. Agosti, che nella circostanza luttuosa si dimostrò, oltre che medico valente, amico incomparabile.

Lestans 20 ottobre 1907

### Ringraziamento

La famiglia Bassani nel ringraziare nuovamente tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore, sente il dovere di ostentare all' Eg. Dr. Giuseppe Murero i sensi della più viva gratitudine e riconoscenza per le intelligenti ed affettuose cure apprestate al suo indimenticabile Estinto.

Udine li 29 ottobre 1907

### Ringraziamento

Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Poesina, vivamente ringrazia la gentile signora Emilia Muner vedova del benemerito e compianto cav. Leonardo De' Giudici ed il di lui nipote sig. Angelo Veritti, i quali per onorare la memoria venerata del rispettivo marito e zio, erogarono a questa Congregazione le cospicue somme di L. 500 e 200.

La riconoscenza dei poveri di Poesina sarà perenne verso i due filantropici benefattori.

Poesina 18 ottobre 1907

### La figlia di Jorio

tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio

Fra i tentativi di rinnovamento del teatro tragico italiano, mai azione drammatica impressionò ed entusiasò il mondo intellettuale, quanto questa creazione del Mag. d'Abruzzo. Tre gli interpreti voluti dallo stesso autore: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Ruggero Ruggeri — artisti di vigore, colorito, sapienza, misura ed efficacia impareggiabili. Essi, per uscir vittoriosi da tanta fatica, hanno dovuto con vigile mente e cure incessanti mantenersi in uno stato fisiologico di costante eccellenza. A noi basta pubblicare tre loro dichiarazioni rilasciate in quel tempo. Il lettore faccia i commenti.

« Da un anno faccio uso del « tot » e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. È una cura efficacissima ». **Irma Gramatica.**

« Come per tutto quello a cui si fa una grande riclante, non credevo affatto all'efficacia del « tot »; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato; ci tengo a dichiarare, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso. E la prego volermene mandare ancora per terminare la cura, e il mio stomaco sarà molto riconoscente a Lei e al suo « tot » prodigioso ». **O. Calabresi.**

« Ho sperimentato il « tot » e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo ». **R. Ruggeri.**

**E Virgilio Talli**, direttore della Compagnia, al quale il successo della tragedia è dovuto certo in gran parte, segue l'esempio degli illustri collaboratori e scrive del « tot », che è « un eccellente ed utilissimo prodotto ».

### PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

**GIROLAMO BARBARO**  
 Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandui, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Ibayvat in vasetti e sciolto.

— **SPECIALITÀ FAVE** — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi.** — Anche in Provincia.

### Libreria Dante Udine

Via Mercario N. 6  
 Sommario del Catalogo N. 1  
 Gratis a richiesta

Opere di Medicina dal	N. 1 al	75
Opere di Autori Friulani antichi e moderni	» 76	154
Ultimi incunabili, libri antichi, rari, curiosità	» 155	305
Miscellanea di Letteratura, Storia e Filosofia	» 206	350
Libri nuovi assortiti con grande ritasso	» 351	805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc.	» 352	1137
Romanzi francesi, libri tedeschi, inglesi, caroline, ecc.	» 353	1137

Con vendita di oggetti di cancelleria, cartoleria, teppigini, portafogli ed altri articoli finissimi per regalo. Prezzi modestissimi su tutti gli articoli.

Emporio di Carloline illustrate.

### PRESSO LA DITTA MICHELE MIACOLA fu NICOLA UDINE

Viale della Stazione N. 15 e 19 — UDINE

Trovansi in vendita alcune partite di

### Offimo Vino da Pasto

al favorevole prezzo di LIRE 20. — all'Ettolitro consegna dalla cantina in fusti del compratore, nonché

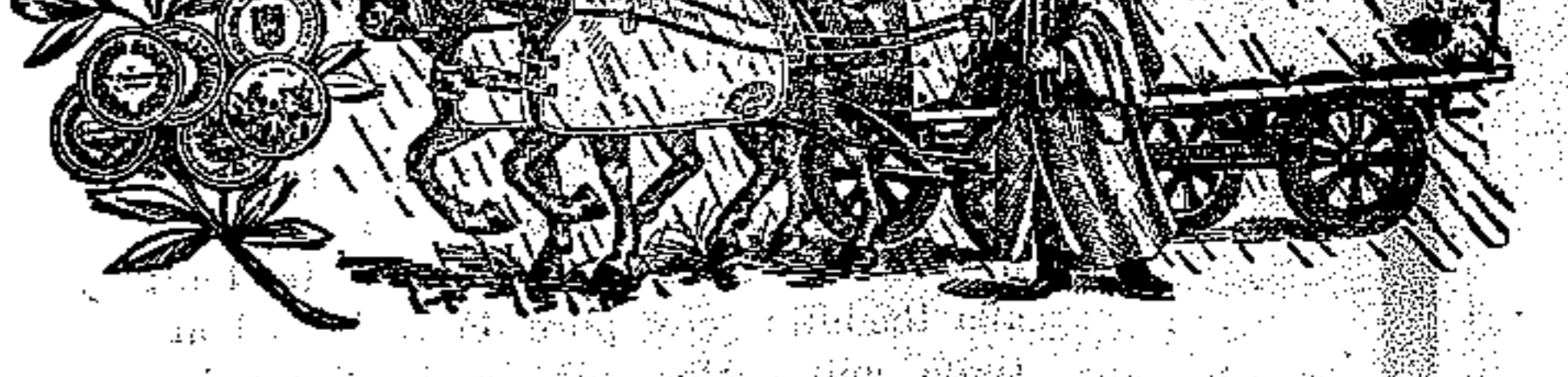
### VINO MARSALA

a Lire 72 all'Ettolitro in fusti da litri 350 circa

» » 79 » » 400

» » 80 » » 50

Fusti gratis. — Tutto fuori dazio e prezzi senza impegno.



### Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta: **Giovanni Peressoni**

San Daniele del Friuli. Cataloghi e campioni a richiesta.

### Ing. Carlo Fachini

Deposito di Macchine ed accessori  
 Via Bartolini 2 — UDINE — Telefono 190

FUCINE brevettate CROMMER con e senza pedale

VENTILATORI per fucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere Rubinetteria, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

### Negozi Profumerie

**E. PETROZZI e FIGLI**  
 UDINE — Via Cavour — UDINE

Spilloni - Pettini - Forcelle - Grande deposito saponi medicinali Creme alla glicerina, lanolina ecc.

**GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI**  
 Specialità: Sapone Violetta di Udine  
 Prezzi di massima convenienza.

### Falegnami

provetti troverebbero lavoro presso un importante laboratorio.

Richiedesi capacità ed attività nel disimpegno dei lavori. Rivolgarsi presso l'Agente A. Mansoni e C. Via della Posta 4 — Udine

### GIOVANE

distinto offresi per lavori di scritturazione — contabilità. — Referenze di primo ordine.

Scrivere offerta G. B. presso Agenzia Manzoni Udine.

### CASA DI CURA

Dott. Vittorio Fiorioi Bella Lena  
 S. Vito al Tagliamento

Chirurgia Generale specialità in Cinecologia Ostetrica



### NOCERA UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)  
 ACQUA MINERALE DA TAVOLA

### Affittasi

in Via Treppo N. 14 casa con pianoterra, 1 piano, scuderia, rimessa, giardino e orto.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Come state? — questi gli chiese. Bene, dottore... Ho dormito un poco. Ma voi qui a quest'ora? — E' un po' di tempo che sono qui. Un momento fa vi ero con un'altra persona... — Un'altra persona? — esclamo il giovinetto facendo un movimento di gioia, credendo che si trattasse della baronessa. — Non ve ne ricordate? il vostro benefattore, signor Regold. Lo Sciattolo si batté la mano sulla fronte. — Mi rammento soltanto di aver veduto entrare nella corsia papà Regold; ma di ciò ch'egli mi disse non ricordo più nulla. Il medico sorrise: ormai non aveva alcun dubbio; il giovinetto perdeva la memoria in seguito alla suggestione.

Uno dei domestici del palazzo di via di Beeri, era subito corso ad informare il conte Malmanson dell'assassinio del cocchiere Bausin, mentre uno staffiere era corso a denunciare il fatto alla polizia. Il conte aveva lasciato il club in preda a vivissima emozione; ora molto affezionato al suo cocchiere; quindi la notizia di quella morte improvvisa l'aveva dolorosamente colpito. Nel momento in cui metteva piede nel palazzo, vi entravano pure il commissario di polizia, il medico giudiziario e due agenti. Preceduti da un domestico salirono nella camera dell'assassinato, dove si trovavano ancora molti domestici. Il conte s'avvicinò al cadavere col cappello in mano e stette qualche istante a guardarlo, commosso; poi, quando Malmanson si ritrasse, gli uomini della polizia si fecero attorno al morto. Il medico lo esaminò attentamente. — Dev' essere morto un'ora fa, — disse poi — La morte fu istantanea, perchè il coltello dopo essere penetrato nella schiena, at-

traversò il cuore e la punta è uscita poco sotto la mammella sinistra. E mentre i domestici ed il conte si coprivano gli occhi, invasi dal terrore, il medico appoggiato un ginocchio al letto e la mano sinistra sulla schiena dell'infelice, con la destra estruava a forza il coltello, che depose sul tavolino da notte. — Svestitelo — ordinò il commissario. I due agenti s'affrettarono ad ubbidire e quando il corpo del povero cocchiere fu messo a nudo il commissario disse al medico: — Favorite osservare, se sul corpo del disgraziato non esistono altre ferite. — Nessun'altra — rispose il medico. — Chi si è accorto per il primo della disgrazia accaduta a questo poveretto? — Il guardaportone — rispose un cameriere — Debbo chiamarlo? — Sì, andate subito. E mentre il cameriere usciva dalla camera, il commissario diceva ai domestici:

— Vi prego di ritirarvi tutti. Se avrò bisogno di voi vi farò chiamare. Voi, signor conte, favorite rimanere. I domestici uscirono. — Come si chiamava l'ucciso? — domandò il commissario al signor di Malmanson. — Francesco Bausin... — Era da molti anni al vostro servizio? — Da dieci anni circa, quale cocchiere; o non ho mai avuto a lagnarmi di lui. — Era dedito al vino? — No; nè credo avesse cattive relazioni. — Qual era il suo carattere? — Quello di un uomo contento di sé e che non ha malinconie per la testa: in palazzo tutti gli volevano bene. — Non sapete se fuori avesse dei nemici? — Non saprei rispondervi: capirei ch'egli non poteva confidarsi con me. — Prendeva i suoi pasti in palazzo? — Solamente la colazione; a

pranzo andava in un ristorante qui di rimpetto. — Aveva l'abitudine di rincasare tardi? — Solitamente quando non era in servizio andava a dormire di buon'ora... Stasera, sapendo che non avovavo bisogno di lui, m'avevo chiesto il permesso di recarmi al teatro. — Fu annunciato il guardaportone, interrogato dal commissario, rispose chiamarsi Vaucapard; e narrò che un'ora prima aveva udito bussare; trovandosi già a letto tirò il cordone. La porta si era aperta, ma non ci fu verso di richiuderla; la corda non agiva più; inquieto per fatto strano scese dal letto, si vestì in fretta, e appena entrò sotto l'androne vide il corpo di un uomo, che subito non riconobbe; ginocchia di traverso e bocconi tra i due battenti. Sulle prime lo credette un ubriaccone; ma appena si accostò colse che il disgraziato aveva un coltello infilso nella schiena... Mandò un grido e corse a destare i domestici...

ucciso mentre passava sotto il portone. Quando udiste bussare, dormivate? — No, ero ancora sveglio. — Avevo udito alliegare nella via? — No. Se si fosse litigato avrei udito. Sentii però qualcuno fuggire verso via Fauries d'Artois. — Chiamate tutti i domestici — disse il commissario ad un dei suoi agenti. I domestici che attendevano nella stanza attigua entrarono ed il commissario chiese loro se sapessero che il cocchiere Bausin avesse dei nemici. Nessuno rispose, come pure tutti affermarono che l'ucciso era un buon uomo, senza vizi. I domestici se ne andarono. Si frugarono gli abiti dell'assassinato: gli agenti deposero sul tavolo gli oggetti trovati nelle tasche. Il commissario aprì il portafogli e contò il danaro che conteneva: contocinquanta franchi. Il borsellino conteneva due monete d'oro da venti franchi, tre da cinque e dei soldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimiale, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

FONTE BRACCA vicina a SAN PELLEGRINO Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale OTTIMA PER TAVOLA Raccomandata dalle migliori notabilità mediche. Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants Rappresentanti generali A. MANZONI e C Milano - Roma - Genova

PIETRO PELLARIN via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2 Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto

Magazzini B. C. BASSANI UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPHICO Meraviglioso Un grafono Columbia con ricco assortimento di dischi per Lire 9,50 al mese! Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1905 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904. Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. G. Bassani - Udine - Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co. più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute Splendidi fonografi di Lire 10,75

Se volete guarire radicalmente la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza con sequenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista Viale S. Zeno, 6, p. I. - MILANO VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Untre francobollo per la risposta. (Segretezza)

BORSA IMPERMEABILE per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori. Prezzo L. 7.50 Federata in fianella L. 8.50, per posta Cent. 60 in più. Milano - A. MANZONI e C. - Milano Via S. Paolo, 11. Telefono N. 14 - 37.

Preparati di Pepsina del Cavalier Dottor CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento; anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo. Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il prof. Sottoratore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo complementare lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga. Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, lo ho adoperato due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene. Dott. A. GIOIA Docente Universitario di Ostetricia e Ginecologica. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici - farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi. DIFFIDA Tutto lo bocce di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Carlo Tosi. Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

PER I NOSTRI FIGLI Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti. Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce. Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemina, debolezza, languori. Costa L. 1,25 la bottiglia - Franco per posta L. 2 Concessionari A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

LIQUORE ANTIMALARICO premiato con medaglia in diverse accademie scientifiche e nelle esposizioni di igiene di Napoli e Milano; preparazione del chimico L. Olito, e A. Ferrari di Taranto, proficua per chi trasporta o abita luoghi malarici; combatte l'infezione palustre, specializzate se il male è cronico. La bottiglia costa L. 1,75. Franco per posta per tutto il Regno L. 2,55. Mandare vaglia alla Ditta A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11. Le inserzioni per i giornali la « Patria del Friuli », la « Crociata » e « Giornale di Udine » si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 - Udine.

FARINA LATTEA ITALIANA Paganini Villani & C. - Milano Deliziosa al gusto di pronta o completa digestione, dagli illustri specialisti d'Italia (C. Valassori-Peroni, Gualta, Nenti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattose ostere nel prezzo più miti e il miglior cibo e surrogato del latte. Ultimo onorificenza: l'Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 2 MEDAGLIE D'ORO

AMARO BAREGGI a base di FERRO - CHINA - RABARBARO Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA. USO: La bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendita in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA. Depositato per Udine presso i farmacisti Giacomo Comincessati, L. V. Belmonte Piazza V. II e Fabris Angelo UDINE - Tipografia Domenico Del Bianco - 1907